

timore di essi preoccupasse generalmente gli animi e se ne rendesse formidabile il nome (1) ». Ciò, assai più che nelle città, accadeva nelle campagne e nelle valli, ove le lusinghiere promesse della libertà fatte dalla rivoluzione o non erano penetrate o non erano intese, onde ben potè dirsi che non i sudditi mancassero al governo, ma questo a quelli.

Relativamente a' quali scriveva il provveditore generale alle lagune e lidi Giacomo Nani al doge (2) nel rendergli conto dei lavori da lui fatti nelle lagune e nelle isole per la difesa di Venezia: « Compiesi in questi anni appunto il giro d'un secolo, dacchè Venezia in quel tempo si rendea formidabile nelle sue guerre coi Turchi. *Mortifica il mio animo il vedere che dopo un secolo solo dopo quell' importante epoca, siano VV. EE. ridotte a pensare alla difesa del solo estuario, senza pensare di rivolgere il pensiero neppure una linea fuori del medesimo* ».

« E pure, continua, sebbene relativo alle pubbliche massime, alla così necessaria neutralità, alla situazione decaduta delle finanze sia il presente stato passivo, e sebbene sieno VV. EE. in necessità di non alterarlo, *poichè altro che questo non può convenire*, egli è certo però che la paterna provvidenza e carità dell' eccellentissimo Senato sarà bene soddisfatta qualor possa in qualche modo in oltre accorrere colle proprie deliberazioni a quelle circostanze nelle quali si trovano involti tanti fedeli sudditi delle afflitte provincie della Terraferma, e che il zelo e la fede dei sudditi loro oltremare vanno preparando. Spontaneo e copioso è stato il concorso dei fedelissimi loro sudditi dell' Istria e della Dalmazia, a difesa della loro Dominan-

(1) Dispacci dei rappresentanti di T. F. 1796 e 97. Miscellanea busta XII, all' Archivio.

(2) 5 Luglio, Raccolta cronol., pag. 131.